

PSICOLOGIA DELLE MASSE
E ANALISI DELL'IO
Di Sigmund Freud
A cura di Giammarco Mari

INTRODUZIONE

La scelta di questo testo del suddetto autore non è casuale, Freud è stato l'ultimo ad analizzare la psicologia delle masse dopo Le Bon e McDougall e quindi le sue teorie sono rimaste invariate al contrario di altre, esposte in secondi testi, prese in esame da differenti dopo di lui come i suoi discepoli (Carl Gustav Jung, Karl Abraham ecc.).

- piccolo richiamo della biografia di Sigmund Freud:

Sigmund Schlomo Freud detto **Sigmund** (Freiberg, 6 maggio 1856 – Londra, 23 settembre 1939) è stato un neurologo e psicoanalista austriaco, fondatore della psicoanalisi¹, una delle principali correnti della moderna psicologia. Ha elaborato una teoria scientifica e filosofica, secondo la quale l'inconscio esercita influenze determinanti sul comportamento e sul pensiero umano, e sulle interazioni tra individui. Di formazione medica, tentò sempre, pur con difficoltà, di stabilire correlazioni tra la sua visione dell'inconscio e delle sue componenti, con le strutture fisiche del cervello e del corpo umano: queste speculazioni hanno trovato parziale conferma nella moderna neurologia e psichiatria.

Nella psicoanalisi l'impulso sessuale e le sue relazioni sono alla base dei processi interpretativi. Molti dissensi con Freud, e quindi indirizzi di pensiero alternativi (Adler, Jung e altri) nascono dalla contestazione del ruolo, ritenuto eccessivo, riconosciuto da Freud alla sessualità.

¹ La **psicoanalisi** (da *psico-*, *psiche*, *anima*, più comunemente "mente", e *-analisi*: analisi della mente) è la teoria dell'**inconscio** dell'**animo** umano su cui si fondano una prassi e una disciplina **psicoterapeutiche**, e che ha preso l'avvio dal lavoro di **Sigmund Freud**

In un primo momento si dedicò allo studio dell'ipnosi e dei suoi effetti nella cura di pazienti psicolabili, influenzato dagli studi di Josef Breuer sull'isteria, in particolare dal caso Anna O. (ossia Bertha Pappenheim, futura fondatrice dei movimenti di assistenza sociale e di emancipazione femminile), al quale s'interessò sulla base delle considerazioni di Charcot che individuava nell'isteria un disturbo della psiche e non già una simulazione come ritenuto fino ad allora. Dalle difficoltà incontrate da Breuer nel caso, Freud costruì progressivamente alcuni principi basilari della psicoanalisi relativi alle relazioni medico-paziente: la resistenza e il transfert.

Di questo periodo furono anche le intuizioni che formano il nucleo della psicoanalisi: il metodo di indagine mediante l'analisi di associazioni libere, lapsus (da cui appunto il lapsus freudiano), atti involontari, atti mancati e l'interpretazione dei sogni, e concetti come la pulsione (Eros e Thanatos), le componenti dell'inconscio e della coscienza (Es, Io, Super-Io, in sintesi: "ES" è il subconscio istintivo, primordiale, derivante cioè dalla natura umana stessa e spinto dalle pulsioni sessuali, "IO" rappresenta la parte emersa, cosciente e "Super-IO" una super-coscienza maturata dalla "civilizzazione" dell'uomo, il codice di comportamento), il Complesso di Edipo, la libido e le fasi dello sviluppo psicosessuale.

Le idee di Freud e le sue teorie - viste con diffidenza negli ambienti della Vienna del XIX secolo - sono ancora oggi al centro di accesi dibattiti e di discussioni, non solo in ambito medico - scientifico, ma anche accademico, letterario, filosofico e culturale in genere. La psicoanalisi in quanto teoria della mente e dell'inconscio è ancora abbastanza accettata mentre molti ne hanno messo però in discussione l'efficacia terapeutica.

Il libro è stato alle stampe nell'agosto del 1921.

Oggetto della ricerca di Freud in questo scritto è il fondamento dei comportamenti umani collettivi indotti dalla coesione sociale e cioè dal costituirsi di raggruppamenti più o meno organizzati in vista di un fine determinato.

Si tratta cioè di scoprire le motivazioni profonde che inducono gli individui a comportarsi nella massa in modo diverso da come si comporterebbero isolatamente.

- Analisi dei significati delle parole comprese nel titolo dell'opera :

PSICOLOGIA: La **psicologia** è la scienza che studia il comportamento degli individui e i loro processi mentali e la loro parte interiore, sia conscia che inconscia]. Tale studio riguarda le dinamiche interne dell'individuo, i rapporti che intercorrono tra quest'ultimo e l'ambiente, il comportamento umano ed i processi mentali che intercorrono tra gli stimoli sensoriali e le relative risposte.

La psicologia si differenzia dalla psichiatria, in quanto quest'ultima è una disciplina medica, focalizzata specificatamente sull'intervento sanitario in merito ai disturbi psicopatologici, soprattutto tramite psicofarmaci.

MASSE²: il termine rimane invariato.

² In "Psicologia delle masse e analisi dell'io" ("Massenpsychologie und Ich-Analyse", 1921) [Sigmund Freud](#) descrive i rapporti tra gli individui raggruppati nella massa, e la pulsione che gioca nelle scelte degli individui, la quale permette alla massa di restare unita. Questo testo si riferisce soprattutto alle masse che seguono un capo [carismatico](#), ma più in generale, fa luce sui processi psichici che portano un individuo ad accomunarsi ad un gran numero di persone. Per questo può essere un valido strumento di studio per tutte le diramazioni dei fenomeni che si possono definire di massa.

E ANALISI DELL'IO: questi termini avranno più significato dopo la descrizione dei principi e delle teorie basi secondo Freud.

Quindi mi permetto di tralasciarle in un primo momento.

PRINCIPI FONDAMENTALI (per la futura comprensione)

- L'IO , L'ES E IL SUPER-IO

L'es è ciò da cui ha origine ogni relazione istintuale, ma anche le pulsioni di morte. Possiamo definirlo come la sede di tutto ciò che è irrazionale, impulso, istinto.

Il Super-io, al contrario, rappresenta la regola, la razionalità. E' ciò che gli altri credono giusto che tu faccia. Per cui è dettato dall'interazione con la società. Il Super-io agisce secondo una logica convenzionalmente riconosciuta come "giusta" dagli altri, e non da ciò che l'individuo realmente desidera.

L'io è il mediatore tra queste due istanze.

Freud durante alcune lezioni che teneva all'università, amava appresentare lo schema delle tre istanze con questo esempio:

Metti caso che ti rendi conto di essere in sovrappeso. Allora lavori tantissimo e fai degli straordinari per racimolare i soldi che ti servono per pagare un medico che ti prescriverà una dieta (l'attuale dietologo).

Dopo tanti sforzi riesci a risparmiare la quota per pagare la dieta, e ti rechi dal medico.

Il medico ti prescrive la dieta ed esci dallo studio.

Ti trovi davanti una pasticceria, con tanti dolci e torte in vetrina e ti fermi a contemplare tale splendore.

Allora il tuo ES ti dirà: "Dai, mangiati un bel tortino alla crema! Si vive una volta sola! Goditi la vita! La dieta la comincerai dopo!"

Il tuo SUPER-IO ti dirà "Assolutamente no! hai faticato per mettere i soldi da parte e adesso butti via tutti i sacrifici fatti con il sudore della tua fronte?"

L'IO invece ti dice: "Facciamo così. Mi mangio un tortino, ma stasera non ceno!"

Quindi le tre istanze sono in continua lotta per il controllo dell'individuo.

-IL SUPER-IO = IDEALE DELL'IO

L'Ideale dell'Io (*Ichideal*) è un termine che si riferisce a quell'istanza della personalità nella quale confluiscono il narcisismo, ovvero l'idealizzazione dell'Io, le identificazioni con i genitori, i loro sostituti e gli ideali collettivi. L'Ideale dell'Io rappresenta un modello verso il quale il soggetto tende.

È una nozione fortemente legata all'elaborazione *in fieri* di un'altra nozione molto importante nel pensiero di Freud, quella di Super-Io. In *L'Io e l'Es*, l'Ideale dell'Io e Super-Io sono praticamente sinonimi. In altri testi la funzione ideale sarà invece una sottocomponente del Super-Io.

L'Ideale dell'Io è un concetto fondamentale in "Psicologia delle masse e analisi dell'Io" (1921). È considerato da Freud come formazione differenziata dall'Io che rende comprensibile la suggestione dell'ipnotizzatore e il potere che i leader hanno, cioè chiarisce tutti quei casi in cui un individuo è posto dal soggetto al posto del proprio ideale dell'Io.

- CONSCIO , PRECONSCIO E INCONSCIO

Il conscio è l'Io consapevole, la parte che percepisce la realtà, inventa, crea, agisce, pensa, decide ecc.

Il Preconscio è la parte della coscienza che non ricordiamo e che può affiorare alla coscienza solo se stimolata. Un esempio, una persona incontra un amico dopo tanti anni, lo saluta con cordialità ma non ricorda il suo nome. Si sforza, sprema le meningi ma quel nome proprio non viene a galla. Dopo qualche ora, salutato l'amico ed in un altro contesto, il nome riemerge: Giacomo! Certo, Giacomo, perché non mi è venuto in mente prima. Semplicemente perché questo ricordo era collocato nel pre-conscio, per emergere aveva bisogno di essere stimolato, come se un archivista fosse partito alla ricerca di un dato tra tantissimi, ha bisogno di un po' di tempo per trovarlo. Quando l'elemento, in questo caso il nome, raggiunge la coscienza, a lui si accompagnano una serie di ricordi collegati, la gita scolastica, una partita di calcio, ecc. Non tutti i ricordi possono essere contemporaneamente presenti, perché altrimenti sarebbe impossibile pensare.

L'inconscio è la personalità profonda e non manifesta, emerge solo in analisi. Può anche emerge travestita nei sogni o nei lapsus, quando "sfugge" alla coscienza e si struttura nel corso dello sviluppo psicosessuale del bambino nei primi anni di vita.

- LA LIBIDO

Il termine libido ha un significato molto ampio infatti Freud dedica una sua intera opera alla sua descrizione.

Però la possiamo descrivere brevemente in questi termini:

La libido è un energia che ognuno di noi ha dentro di se e viene sprigionata per provare piacere ; quindi tutto quello che facciamo e ci provoca piacere è spinto dalla libido.

Freud intraprende una lucida e brillante disamina³ dalla quale risulta inequivocabilmente che l'anima della massa, con cui i singoli membri si identificano senza esitare, è da una parte più elementare e passionale, e dall'altra considerevolmente più stupida e incline alle illusioni di quella dei singoli individui che la compongono; che questi ultimi – per effetto della “suggestione⁴” e del “contagio” esercitato dalla massa – tanto perdono in autonomia e iniziativa intellettuale quanto in equilibrio e libero discernimento morale, acquistando in cambio un sentimento di forza che deriva loro dall'essere parte di un tutto rassicurante e coerente.

Nella vita psichica del singolo l'altro è regolarmente presente come modello, come oggetto, come soccorritore, come nemico, e pertanto **la psicologia individuale è anche, fin dall'inizio, psicologia sociale.**

Per Freud è opportuno iniziare da chi prima di lui ha preso in considerazione l'analisi psicologica delle masse; quindi inizia con le teorie di Le Bon⁵.

Precisiamo i fatti.

Se la psicologia che studia le predisposizioni, i moti pulsionali, i motivi, le interazioni dell'uomo singolo, fino a considerare le azioni e le reazioni che lo legano ai suoi vicini più immediati, avesse per intero assolto il proprio compito e chiarito a fondo tutti questi nessi, a un tratto si ritroverebbe comunque in presenza di un compito nuovo da affrontare.

Dovrebbe spiegare il fatto sorprendente che in una data circostanza quest'individuo divenuto intelligibile⁶ sente, pensa e agisce in maniera affatto diversa da quella che da lui dovremmo attenderci, e che tale circostanza è costituita dalla sua inclusione in una moltitudine umana che ha acquisito la qualità di una massa psicologica.

- Che cos'è dunque una massa?
- in che modo essa acquista la sua capacità di influire in misura così determinante sulla vita psichica del singolo?
- in che cosa consiste la modificazione psichica che essa gli impone?

³ Esame attento e minuzioso delle caratteristiche di qualcosa o qualcuno.

⁴ **Suggestione** (psicologia) è una forma di comunicazione mediante la quale in un individuo - senza ch'egli avverta imposizione né comando alcuno, in assenza di razionale e libera scelta oltre che di consapevolezza - è indotta una convinzione, un pensiero o una condizione esistenziale senza che egli possa opporvisi né avverta la ragione di farlo neppure su altrui pressione. Tale processo - che può provocare modificazioni consistenti, permanenti oppure transitorie, sia nei processi psichici che nel comportamento - è usato anche nella pratica dell'ipnosi.

⁵ **Gustave Le Bon** (Nogent-le-Rotrou, 7 maggio 1841 – Marnes-la-Coquette, 13 dicembre 1931) è stato un antropologo, psicologo e sociologo francese.

⁶ Che può essere compreso con facilità e quindi essere prevedibile.

2. Le Bon

(Dall'Izzo) Le Bon spiega il sociale facendo riferimento alle leggi della psicologia. La società, per Le Bon, è composta da una pluralità di individui uniti tra loro da stati psichici emotivi, irrazionali.

Non la coscienza orienta le masse, ma l'inconscio. Nella folla hanno modo di emergere istinti che altrimenti sarebbero controllati. Altra caratteristica è di essere diversa dalla somma degli individui. Centrale è il concetto di suggestione, intesa come meccanismo capace di far saltare i meccanismi inibitori. La suggestione, all'epoca, veniva usata come strumento terapeutico capace di abbassare il livello di coscienza, facendo emergere aspetti primitivi.

Nella massa compaiono caratteristiche nuove: le acquisizioni e le caratteristiche individuali spariscono e scompare anche il modo di essere specifico del soggetto. la sovrastruttura psichica viene indebolita e l'inconscio viene reso operante.

Per le Bon sono tre i fattori a monte di questo fenomeno:

- 1) “ La prima causa è che l'individuo in massa acquista, per il solo fatto del numero, un sentimento di potenza invincibile. Ciò gli permette di cedere ad istinti che, se fosse rimasto solo, avrebbe necessariamente tenuto a freno.... “il senso di responsabilità scompare del tutto”; nella massa, dice Freud, all'individuo è possibile sbarazzarsi delle rimozioni dei propri moti pulsioni inconsci.
- 2) Poi Le Bon passa ad esaminare il meccanismo del “contagio” attraverso il quale gli individui tendono ad uniformarsi gli uni agli altri (relazione con i fenomeni ipnotici).
- 3) Tale meccanismo si basa sulla suggestionabilità, che Le Bon paragona alla condizione dell'ipnotizzato (“annullamento della personalità cosciente , predominio della personalità inconscia”). “La massa è governata dall'inconscio”. Sempre per Le Bon, l' uomo perso nella massa, regredisce e “l' anima della massa” va a coincidere con quella dei primitivi.
- 4) considera centrale il meccanismo dell'imitazione per spiegare la psicologia della folla. A tutt'oggi, del resto, studiosi come Moscovici studiano l'influenza come una forma di contagio.

Chiude un discorso, per Freud meno accettabile, sui capi delle masse.

L'esame di realtà soccombe alla forza dei moti di desiderio investiti affettivamente.

“Ogni qualvolta che si trovano riuniti in un dato numero, gli esseri viventi si spingono istintivamente sotto l'autorità di un capo”. A tali capi Le Bon attribuisce un potere misterioso, “il prestigio”, capace di colmare il prossimo di stupore e rispetto.

Il prestigio è il dominio che un individuo esercita sugli altri. Esso può essere acquisito (o artificiale) quando è dovuto alla ricchezza del soggetto, alle opinioni, o alle opere, ed è personale, proprio dei pochi, quando dipende dal successo personale e

si può perdere facilmente a causa dell'insuccesso.

3. Altre valutazioni sulla vita psichica collettiva.

Freud riprende Le Bon a causa dell'importanza che quest'ultimo attribuisce all'inconscio nella spiegazione dei fenomeni collettivi.

McDougall, nella sua opera "La psiche collettiva", distingue il caso più semplice, di una massa priva di organizzazione, una folla (crowd), fenomeno estremo perché, nelle stesse parole dell'autore, una folla qualunque stenta a costituirsi senza che si formino almeno i primordi di un'organizzazione.

La descrizione della massa disorganizzata è simile a quella fornita da Le Bon; a questa McDougall contrappone il caso di una massa altamente organizzata, caratterizzata da prerogative che rimandano, a detta di Freud, all'individuo.

Organizzare una massa, trasformarla in qualcosa capace di produrre cose nobili, significa dotarla di caratteristiche dell'individuo (continuità, autoconsapevolezza, tradizioni e costumi).

4. Suggestione e libido.

Per libido si intende l'energia di tutte le pulsioni attinenti a tutto ciò che può essere compendiato con la parola "amore".

Nella psicanalisi tali pulsioni sono dette "sessuali"; possono essere deviate dalla meta oppure ostacolate nel loro raggiungimento, ma serbano sempre la loro natura originaria.

Quello che Sigmund cerca di dimostrare è che le relazioni amorose costituiscono l'essenza della psiche collettiva. Eros è, per Freud, la potenza che tiene unita una massa. È il bisogno di sentirsi in armonia con gli altri anziché contrapporsi a loro, è l'amore per gli altri che tiene insieme la società.

5. La chiesa e l'esercito.

Freud distingue due categorie di masse: quelle senza e quelle con un capo. Di quest'ultimo tipo sono la Chiesa e l'esercito.

Esse hanno in comune di essere masse artificiali: per salvaguardarle dalla dissoluzione è necessario un certo grado di coercizione esterna.

Nella chiesa come nell'esercito vige la medesima illusione: in base alla quale esiste un capo supremo, nella Chiesa cattolica il Cristo, nell'esercito il comandante in capo, che ama di amore uguale tutti i componenti la massa.

È indubbio che il legame che unisce ogni singolo al Cristo è anche la causa del legame che unisce ogni individuo agli altri. Stessa cosa per l'esercito: il comandante in capo è il padre che ama in misura uguale tutti i suoi figli, ed è per questo che essi si chiamano tra loro camerati.

Osserviamo che in entrambe queste due masse artificiali ogni singolo individuo è

legato libidicamente da una parte al capo, e dall'altra agli altri individui componenti la massa.

Freud fa una piccola parentesi per analizzare il fenomeno panico, che spiega semplicemente con lo sgretolarsi della massa: non il timore, quanto piuttosto il dispiegarsi di impulsi spietati ed ostili nei confronti degli altri.

Non dovuto al pericolo (la folla riesce ad affrontarne parecchi), ma l'individuo inizia a pensare a se stesso e cessano i legami libidici che finora non gli avevano fatto notare il pericolo.

6. Ulteriori problemi ed orientamenti di ricerca.

Ogni stretto rapporto emotivo sufficientemente durevole tra due persone contiene un sedimento di sentimenti di avversione e di ostilità, che rimane impercettibile a causa della rimozione, sono i porcospini freddolosi di Schopenhauer.

Tutta questa intolleranza scompare tramite la formazione collettiva della massa.

Freud considera che alla base di questo fenomeno ci sia un legame libidico di tipo nuovo: l'identificazione.

7. L'identificazione.

L'identificazione è per la psicanalisi la prima manifestazione di un legame emotivo durevole con un'altra persona. L'io assume su di sé le caratteristiche dell'oggetto.

Identificazione del maschietto col proprio padre ed investimento oggettuale, nettamente sessuale, nei confronti della propria madre. Per investimento oggettuale si intende l'oggetto da cui le proprie pulsioni sessuali attendono soddisfacimento.

Nell'identificazione uno dei due io ha percepito un'analogia significativa con un altro in un punto preciso, Es. la propensione ad un uguale sentimento. Su tale fondamento si forma un'identificazione in quel punto; quanto più è rilevante tale aspetto posseduto in comune, tanto più riuscirà potrà esser tale identificazione, diventando, in questo caso, premessa di un nuovo legame.

All'interno di una massa il legame reciproco ha il significato di una identificazione dovuta alla comunanza di un sentimento nei confronti del capo.

8. Innamoramento e ipnosi.

Innamoramento: investimento dell'oggetto da parte delle pulsioni sessuali allo scopo di raggiungere il soddisfacimento sessuale. Raramente, però, osserva Freud, la situazione è così semplice. Nel bambino, superati i cinque anni, l'investimento sessuale nei confronti del genitore di sesso opposto viene rimosso: il bimbo resta legato ai genitori, ma con pulsioni che occorre definire inibite alla meta. I sentimenti che proverà d'ora in poi, saranno teneri. Gli impulsi sessuali inibiti alla meta producono legami duraturi fra gli uomini. Essi non sono suscettibili di un soddisfacimento completo. Diverso è l'amore sensuale, destinato ad estinguersi nel

soddisfacimento: per poter durare deve essere associato a componenti tenere, ossia inibite alla meta.

Nell'innamoramento colpisce la sopravvalutazione dell'oggetto sessuale, trattato alla stregua del proprio Io. L'oggetto prende il posto dell'ideale Io. Nello stato dell'innamoramento una quantità notevole di libido narcisistica straripa sull'oggetto. L'oggetto ha divorato l'Io.

C'è una differenza tra identificazione e innamoramento: nell'identificazione l'Io si arricchisce delle qualità attribuite all'oggetto, che viene introiettato; nel secondo caso l'Io si impoverisce, sacrificandosi in nome dell'oggetto che prende il posto della parte più importante dell'Io stesso.

L'innamoramento è simile all'ipnosi: troviamo la stessa sottomissione nei confronti dell'ipnotizzatore come nei confronti dell'oggetto amato. Anche in questo caso l'ipnotizzatore ha preso il posto dell'ideale dell'Io.

Nel caso di una massa, troviamo un certo numero di individui che hanno messo un unico medesimo oggetto al posto del loro ideale dell'Io.

9. La pulsione gregaria.

Il concetto è preso da un tale Trotter: tale pulsione gregaria, istintiva è data dalla sensazione del singolo di essere incompleto.

L'istinto del gregge è un istinto primario per Trotter, non ulteriormente scomponibile, al pari degli istinti sessuale e nutritivo.

Freud, invece, la spiega così: il bambino più grande vorrebbe tutto per sé l'amore dei suoi genitori. Non potendo ottenerlo, egli si identifica con gli altri bambini, e così nello stuolo dei bambini si forma un sentimento collettivo. Se non si può essere i preferiti, quanto meno nessun altro deve esserlo. Questa esigenza di uguaglianza è alla base della coscienza sociale e del senso del dovere.

Tale senso sociale poggia dunque su un rovesciamento di un sentimento inizialmente ostile.

10. La massa e l'orda primordiale.

Freud adotta una congettura che gli proviene da Darwin: la forma originaria della società umana fu quella di un'orda sottoposta al dominio illimitato di un maschio forte.

La massa, per Freud, è la reincarnazione dell'orda primitiva. La psicologia della massa altro non è che la psicologia umana più antica.

Fin dall'inizio, per Freud, sono esistite due tipi di psicologia: quella del sottomesso, soggetto a legami, e quella del capo, padre dell'orda, scarsamente vincolato libidicamente. Tale padre primigenio aveva vietato agli altri maschi il soddisfacimento dei loro istinti sessuali, inibendo loro la meta sessuale.

In tale orda primordiale tutti i figli si sentivano ugualmente perseguitati dal padre primigenio, lo temevano ma sentivano il bisogno di essere dominati da una potenza illimitata. Un meccanismo analogo avviene nell'ipnosi.

La suggestione che opera nella massa, per Freud, va spiegata come legata alla derivazione della massa stessa dall'orda primordiale. Il capo della massa è sempre il temuto padre primigenio dal quale la massa vuole essere dominata.

Il padre primigenio è l'ideale della massa che domina l'Io invece dell'ideale dell'io. Il singolo rinuncia al proprio ideale dell'Io e lo sostituisce con l'ideale collettivo incarnato dal capo.

11. Un gradino all'interno dell'Io.

L'ideale dell'Io include la somma delle limitazioni cui l'io deve conformarsi.

12. Complementi.

Tornando alla storia dell'orda primordiale, i figli finirono col riunirsi per ucciderlo e farlo a pezzi. Nessuno degli appartenenti alla massa dei vincitori poté mettersi al suo posto; tutti quanti dovettero rinunciare a succedere al padre. Si formarono allora le comunità totemistiche dei fratelli, legati dai divieti totemici intesi a serbare ed espiare il ricordo dell'uccisione.

A poco a poco si ripristinò l'antico ordine delle cose, il maschio divenne nuovamente capo di una famiglia, infrangendo le regole del matriarcato che si era contemporeaneamente affermato a causa del periodo di carenza del padre. Costui fu l'eroe, raccontato dal mito, che da solo aveva ammazzato il padre che nel mito compariva ancora come mostro totemistico. L'anello di congiunzione col padre venne probabilmente fornito dal figlio ultimo genito, quello prediletto dalla madre. Nella mendace ricostruzione poetica essa da premio della contesa diverrà artefice del misfatto.

Le pulsioni sessuali inibite alla meta hanno su quelle non inibite il vantaggio di poter creare configurazioni più stabili.

Tutti i legami su cui poggia la massa sono del tipo di pulsioni inibite nella meta.

Del resto, dice Freud, gli impulsi sessuali diretti, ove divengano troppo forti, disgregano qualsiasi formazione collettiva.

Ultimo discorso sulle nevrosi.

Anche queste possono derivare o da impulsi sessuali rimossi ma rimasti attivi. La nevrosi rende asociali. Sulla massa la nevrosi ha un effetto disgregante paragonabile a quello dell'innamoramento.

SINTESI FINALE

Innamoramento: poggia simultaneamente su impulsi sessuali diretti e impulsi inibiti nella meta. In esso c'è posto solo per l'Io e l'oggetto.

Ipnosi: poggia per intero su impulsi sessuali inibiti nella meta e mette l'oggetto al posto dell'ideale dell'Io

Massa: coincide con l'ipnosi quanto alla natura delle pulsioni che tengono unita la massa e nella sostituzione dell'ideale dell'Io tramite l'oggetto, ma vi aggiunge il meccanismo dell'identificazione con gli altri individui.